

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2020PO185- allegato 7 per la chiamata di n. 1 posto di Professore di prima fascia presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari (DiSLL) per il settore concorsuale 10/F2 (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/11), ai sensi dell'art. 18 comma 1 legge 240/2010, bandita con Decreto Rettorale DR 3333 del 08/10/2020.

VERBALE N. 3

la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di cui sopra, composta da

Prof. Alberto Cadioli, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Milano;

Prof. Pietro Cataldi, professore di prima fascia presso l'Università per Stranieri di Siena;

Prof. Franco D'Intino, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza

si riunisce il giorno 22 marzo 2021 alle ore 10.30 in forma telematica con le seguenti modalità: telefono, scambio mail e riunione su Google Meet (gli indirizzi istituzionali dei commissari sono i seguenti: alberto.cadioli@unimi.it; cataldi@unistrasi.it; franco.dintino@uniroma1.it), per esprimere un motivato giudizio, in conformità ai criteri formulati nel verbale n. 1, sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum, comprensivo di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione, sull'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti, in conformità agli standard qualitativi di cui al Titolo IV del Regolamento sopra citato.

La commissione procede altresì, secondo le modalità definite nel bando, all'accertamento della qualificazione scientifica e delle competenze linguistiche relative alla lingua straniera indicata nel bando, esprimendo i relativi giudizi.

Constatato che sono trascorsi più di 7 giorni dalla pubblicazione dei criteri e che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati, la Commissione ha potuto legittimamente proseguire i lavori.

Nel periodo trascorso da allora alla data della presente riunione, i componenti della Commissione sono entrati all'interno della Piattaforma informatica 'Pica' nella sezione riservata alla Commissione, ed hanno visualizzato la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione entra ora nuovamente all'interno della Piattaforma informatica 'Pica' e visualizza collegialmente la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva. La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curriculum vitae caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato all'allegato n. 7 del bando e cioè 15.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

1. Lazzarin Stefano
2. Zambon Patrizia
3. Zinato Emanuele

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Nessun componente della commissione ha lavori in collaborazione con i candidati.

Per i lavori in collaborazione con terzi, la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al verbale n. 1, che i contributi scientifici dei candidati sono enucleabili e distinguibili e all'unanimità delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati, la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali quando privi di un codice internazionale ISSN o ISBN.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum, comprensivo di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione, sull'attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1. La Commissione inoltre esprime una valutazione comparativa dei candidati, formulando un giudizio complessivo su ogni candidato (**allegato Giudizi**).

La seduta termina alle ore 12.00.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

22 marzo 2021.

LA COMMISSIONE

Prof. Alberto Cadioli, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Milano

Prof. Pietro Cataldi, professore di prima fascia presso l'Università per Stranieri di Siena

Prof. Franco D'Intino, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2020PO185- allegato 7 per la chiamata di n. 1 posto di Professore di prima fascia presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari (DiSLL) per il settore concorsuale 10/F2 (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/11), ai sensi dell'art. 18 comma 1 legge 240/2010, bandita con Decreto Rettorale DR 3333 del 08/10/2020.

Allegato al Verbale n. 3

GIUDIZI

Candidato Stefano Lazzarin

Motivato giudizio su:

Pubblicazioni scientifiche:

Il candidato sottopone alla commissione le pubblicazioni secondo quanto previsto dal bando, in varie tipologie. Quelle indicate come monografie o trattati scientifici sono tre. La prima, *L'ombre et la forme. Du fantastique italien au XX siècle* (2004, Presses universitaires de Caen) è ottima, e senz'altro quella maggiormente ambiziosa e di grande respiro; mira a costruire, nei primi due capitoli teorici, un paradigma del fantastico italiano, con la sua specificità di tradizione 'epigonistica', in 'ritardo' rispetto ai grandi archetipi. Il discorso si articola poi in sei letture di altrettanti autori-chiave (Savinio, Landolfi, Buzzati, Primo Levi, Manganelli, Calvino). A questa prima originale sistemazione dell'argomento, il fantastico italiano, al quale il candidato è rimasto poi sempre fedele, dedicandogli gran parte del proprio lavoro critico di maggiore impegno, segue una corposa monografia del 2008, *Il Buzzati 'secondo'. Saggio sui fattori di letterarietà nell'opera buzzatiana* (Vecchiarelli), di buon approfondimento dell'opera di uno degli autori del 'sestetto', del quale il candidato intende rivalutare la figura (troppo spesso, a suo avviso, trascurata, o svalutata) di sagace e colto sperimentatore che gioca consapevolmente con la tradizione e con i generi letterari. Una terza monografia, ospitata nella collana dei Quaderni Buzzati, ritorna ancora, nello stesso anno, sulla figura dello scrittore bellunese, *Fantasmî antichi e moderni. Tecnologia e perturbante in Buzzati e nella letteratura fantastica otto-novecentesca* (Fabrizio Serra 2008). In questo volume, più esile dei precedenti, dopo aver esplicitato una delle categorie concettuali (il manierismo) elaborate nella sua prima monografia (l'introduzione è in effetti una riscrittura ridotta in italiano di un capitolo di quella), il candidato intreccia, con una certa eleganza, pertinenti riflessioni critiche intorno a una grande varietà di autori e di testi, italiani e stranieri, che gravitano intorno ai due fuochi del discorso: la tecnologia e il nesso tra tecnologia e fantastico. Di tutt'altro genere un ottimo recente lavoro assai impegnativo e utilissimo, *Il fantastico italiano. Bilancio critico e bibliografia commentata (dal 1980 a oggi)* (Le Monnier Università/Mondadori Education, 2016), del quale il candidato firma l'introduzione, senza però che il suo apporto possa venir valutato tra i sei co-autori, per ciò che riguarda le moltissime e accurate schede bibliografiche.

Quattro lavori, tutti piuttosto recenti, sono invece riconducibili alla categoria della curatela. Due, interamente pertinenti al SSD L-FIL-LET/11, ricadono nella critica tematica, filone critico

che il candidato ha assimilato dal suo maestro e direttore di tesi dottorale Remo Ceserani, sulle figure, rispettivamente, del padrone e dell'insegnante; *Il padrone nella letteratura italiana del Novecento* (sulla rivista "La critica sociologica", 2016, con breve presentazione attribuibile al candidato); e *Maîtres, précepteurs et pédagogues. Figures de l'enseignant dans la littérature italienne* (Peter Lang, 2017, co-edito, con una introduzione a quattro mani non attribuibile). Altre due curatele vanno, pur con alcune incursioni nella letteratura, nella direzione dei cultural studies (cinema, fumetti, ecc.): *Dante pop. La Divina Commedia nella letteratura e nella cultura popolare contemporanea* (Vecchiarelli 2018, co-edito con una discreta introduzione a quattro mani non attribuibile al candidato); e *Ritorni spettrali. Storie e teorie della spettralità senza fantasmi* (Il Mulino 2018, coedito con altri tre autori, e con introduzione altrui). Nel primo, terzo e quarto di questi volumi sono pubblicati tre saggi di diverso impegno, ma di buona fattura, del candidato: *Una realtà spettrale: Il padrone (1965) di Goffredo Parise* (2016); *@DanteSommoPoeta: la letteratura nell'epoca di Twitter* (2018); e *Spettralità: teoria e storia di un tema nella tradizione letteraria otto-novecentesca* (2018).

L'ultima tipologia di pubblicazioni è quella dei saggi editi su riviste (tutte di prestigio) o in volumi miscelanei focalizzati su argomenti specifici. Si tratta sempre di saggi di buona fattura; tre, molto interessanti e innovativi, sono accurate rassegne critiche che indagano la presenza di un tema poco studiato, e dal carattere inquietante o *unheimlich*, nella letteratura italiana o più specificamente moderna: *Il lupo mannaro nella letteratura italiana* (Presses Univ. Saint-Etienne, 2010); *Atomiche all'italiana. Il tema della catastrofe nucleare nella fantascienza italiana d'autore (1950-1978)* ("Testo", 2010; questo saggio prosegue l'indagine già al centro della terza monografia sulla tecnologia e il fantastico, dell'anno precedente); *"L'enigmatico nodo di pietra". Le dimore infestate nella letteratura italiana dell'Ottocento* (Univ. Saint-Etienne, 2012). Altri tre saggi di vario impegno, ci riportano di nuovo all'ambito prediletto dal candidato, la letteratura fantastica: una buona tipologizzazione del racconto breve (*Il racconto fantastico breve e brevissimo nel Novecento italiano*, in "Italianistica", 2017); un'analisi puntuale di una raccolta di prose di un autore già studiato: *Oltre il fantastico. Landolfi, il "Diario perpetuo" e il fantastico nel Novecento* ("Studi novecenteschi", 2016), e una aggiornata rassegna di riscritture dantesche novecentesche: *"Semplicemente il nostro misterioso destino". Riscritture dell'Inferno dantesco nel fantastico italiano del Novecento* ("Italianistica", 2019). Un ultimo contributo è una discreta indagine su un tema più battuto, riguardante autori diversi da quelli prediletti (Lussu, Gadda, Palazzeschi): *La letteratura sul fronte della Grande Guerra* ("Chroniques italiennes", 2009).

Nel complesso, il candidato è autore di 4 monografie, 9 curatele, 3 edizioni e 135 articoli in rivista o in volume (oltre a molte recensioni, e pubblicazioni di altro tipo), che coprono l'arco di un venticinquennio: una notevole prolificità in cui si esprimono, con una impostazione metodologica coerente (critica tematica, intertestualità), interessi protrattisi nel tempo con assoluta costanza, riguardanti per lo più il tema e il genere del fantastico (in tutte le sue declinazioni, e in tutti i suoi paraggi: gotico, orrore, fantascienza, surrealismo ecc.). I saggi e le monografie ruotano infatti per lo più intorno ad alcuni autori privilegiati del Novecento italiano che appartengono a quest'area, sopra tutti Dino Buzzati; da questa dorsale principale si dipartono talora incursioni verso altre zone letterarie e non: autori di maggiore o minore levatura (per es. Svevo, Malaparte, Parise, Bufalino); la teoria della letteratura e dei generi (di nuovo soprattutto il fantastico); la ricezione dei classici (Dante nel Novecento); autori e testi appartenenti ad altri domini linguistici (soprattutto, è naturale, quello francese). Nel complesso il candidato si segnala per la profonda conoscenza della sua area prediletta di indagine e per la capacità di inquadrarla in un ambito

europeo e in una lunga durata, ed è naturale, vista la ricorsività di temi e autori, che certe osservazioni e idee ricorrono in varie pubblicazioni, ad orientare le rigorose analisi testuali. Non manca tuttavia l'esplorazione di aree meno battute (autori e temi).

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione:

Il curriculum del candidato rivela spiccate doti di co-organizzatore di convegni e volumi collettanei, ospitati da sedi editoriali buone o ottime, e infine di imprese utili, benché non molto valutabili in sede concorsuale, come la Bibliografia del fantastico italiano. Nella stessa direzione mostra anche una rimarchevole attività di organizzatore di ricerche nell'ambito di gruppi di lavoro nazionali e internazionali; uno sulla ricezione critica del fantastico italiano (Francia, Italia, Malta e USA); uno, tutto francese, sulla teoria storia e ricezione del fantastico (FANTIT); e un altro ancora, della sua attuale università di appartenenza, che si propone di tradurre testi del fantastico italiano. Il candidato ha inoltre partecipato a collegi di docenti di dottorato e a varie commissioni universitarie, ed è stato responsabile per molti anni di scambi Erasmus e presidente dei jurys de licence. È membro del Comitato scientifico del prestigioso Centro Studi Buzzati di Feltre (Belluno), e del comitato scientifico o editoriale di varie riviste e di collane scientifiche.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti:

Stefano Lazzarin è maître de conférences di Langue, littérature et civilisation italiennes presso l'Université Jean Monnet di Saint-Etienne (Francia) dall'anno accademico 2001-2002.

In precedenza ha ricoperto vari ruoli di insegnamento (Lettore di Italiano, Attaché temporaire d'enseignement et de recherche) presso altre università (Université Charles de Gaulles - Lille III; Université Blaise Pascal - Clermont Ferrand II; Université Stendhal - Grenoble III). Presso l'Université Jean Monnet di Saint-Etienne ha tenuto regolarmente insegnamenti di Linguistica, letteratura, civiltà e cinema italiani, nonché di traduzione, parzialmente attinenti all'ambito del settore concorsuale 10F/2, coordinando seminari e corsi di preparazione all'agrégation e al C.A.P.E.S., e seguendo varie mémoires de maîtrise e mémoire de master (equivalenti a tesi di laurea magistrale) e una tesi dottorale (in cotutela) attinenti all'ambito del settore concorsuale 10F/2, essendo inoltre valutatore di altre due tesi dottorali.

Accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua inglese e accertamento della qualificazione scientifica: curriculum e pubblicazioni, titoli e attività nel complesso testimoniano di una sicura qualificazione scientifica; la consistenza della bibliografia internazionale utilizzata (anche in lingua inglese), un lungo periodo di soggiorno a New York nel 2010, la partecipazione a convegni internazionali anche fuori d'Italia e alcune pubblicazioni su autori di lingua inglese testimoniano la padronanza della lingua inglese.

* * *

Candidata Patrizia Zambon

Motivato giudizio su:

Pubblicazioni scientifiche:

La candidata sottopone alla commissione le pubblicazioni secondo quanto previsto dal bando, dividendole secondo varie tipologie. Quelle indicate come monografie o trattati scientifici sono raccolte di articoli (a volte già pubblicati in altre sedi), riuniti secondo un criterio prevalentemente cronologico e/o tematico: *Letteratura e stampa nel secondo Ottocento* del 1993 (9 saggi, tutti giudicabili buoni, affrontando la candidata temi originali), *Il filo del racconto: letteratura in prosa dell'Otto/Novecento* del 2004 (16 saggi, di qualità e impegno diverso, proprio perché alcune tematiche erano già state introdotte in altri scritti: per questo l'insieme è discreto), *Scrittrici: Scrittori, saggi di letteratura contemporanea*, del 2011 (16 saggi, molto diversi tra loro per approfondimento di analisi critica, che si estendono con alcuni spunti fino al secondo Novecento: uno studio sul tempo nel *Gattopardo*; complessivamente, per le ragioni dette anche a proposito della raccolta precedente il giudizio è discreto, con alcuni scritti buoni); *Un Ottocento d'autrice: la letteratura italiana dai rusticali al simbolismo* del 2019 (13 scritti di vario livello scientifico, tra i quali anche tre brevi recensioni, che tornano molte volte su temi ed autori già affrontati in precedenza,; si può esprimere per la raccolta il giudizio discreto, benché alcuni scritti siano buoni). Alle monografie vengono, nella domanda, ricondotte anche le curatele dei volumi, tutte introdotte dalla candidata con pagine di buon livello: *Novelle d'autrice tra Otto e Novecento*, del 1998 (con introduzione e ampia nota bibliografica della candidata), *Scritti giornalistici alle lettrici* di Ippolito Nievo (con introduzione e nota bibliografica della candidata). Sotto pubblicazione di fonti inedite viene registrato il volume di Marino Moretti-Anna Zuccari, *Il sogno borghese. Corrispondenza 1910-1914*, volume uscito nel 1996 a cura della candidata (che ha scritto una buona introduzione) e di Carola Pegoraro (che ha curato le note). Alla voce Commento scientifico è ricondotta la pubblicazione della raccolta di Paola Drigo, *Racconti*, del 2006, per il quale la candidata ha scritto l'introduzione, anche in questo caso buona nel presentare la figura e l'opera della scrittrice.

A queste pubblicazioni vanno aggiunti gli articoli in rivista e i saggi in volume. Alcuni di questi introducono nuove linee di studio, con risultati nel complesso buoni, sebbene non sempre pienamente approfonditi, data la natura degli scritti, spesso derivati da interventi a convegni: «*Leila*», *del decadentismo e del Liberty* (intervento al convegno Fogazzaro nel mondo), del 2013, il breve *Le quattro ragazze Wieselberger* di Fausta Cialente, *un romanzo litoraneo* del 2015, *Un Settecento d'autore: l'immaginazione da Nievo a Calvino*, del 2017 (intervento al convegno Il settecento nell'Ottocento di Ippolito Nievo: vi si mette in rilievo il rapporto stretto di alcune opere di Calvino, in primo luogo *Il Barone Rampante*, con la scrittura di Nievo, e soprattutto con l'idea di Settecento che emerge dalle *Confessioni di un italiano*, raggiungendo risultati di buon livello), *Dittici novecenteschi: Maria Bellonci per Mantegna, Gianna Manzini per Il Greco*, uscito nel 2019 (intervento al convegno su «La modernità letteraria e le declinazioni del visivo. Arti, cinema, fotografia e nuove tecnologie»: prende in esame gli scritti di Maria Bellonci di Mantegna e di Gianna Manzini su *Il Greco* o *El Greco*, vista l'oscillazione ricorrente nel testo), *Fotografie per un romanzo. Le letture visive dei «Parchi letterari» ottocenteschi*, intervento al convegno (uscito a stampa nel 2020) *Stanislao Nievo e la memoria dell'immagine. Novecento, Letteratura e Fotografia*, con un tema nuovo e un buon risultato. Sono invece riconducibili alle tematiche più frequentate dalla candidata gli scritti ben condotti, sebbene non di rilevante originalità, *La committenza. Scrittori, pubblico, riviste nella temperie risorgimentale: note su Nievo*, del 2014, *Ada Negri "di giorno in giorno"*, del 2015, che comunque sono di livello buono.

Nel complesso dunque la candidata presenta – sotto forma di monografie e articoli che definiscono i 15 titoli delle pubblicazioni previste dal bando – 63 scritti, tutti pertinenti, che coprono un arco di trent'anni, a dimostrazione di una lunga attività ma anche di una fedeltà ad

alcune tematiche privilegiate. I saggi raccolti nei volumi non si pongono come capitoli di un'opera unitaria; l'unitarietà è cercata con la proposta di temi comuni e ricorrenti, per cui alcune aperture verso periodi storici diversi non modificano il quadro complessivo. Ogni raccolta – proprio perché riconducibili a tempi molto differenti dal 1993 al 2019 – ospita, contemporaneamente, alcuni scritti innovativi e altri che non aggiungono molto a quanto già detto in precedenza.

La modalità critica che emerge dalle pubblicazioni è dunque quella di tornare più volte su scritti letterari o su documenti epistolari già esaminati, con singoli e più specifici sguardi sempre mossi da un intento di puntualizzazione storica. I risultati sono apprezzabili nell'ambito del periodo e dei nomi presi in esame, ma tuttavia risultano ristretti, soprattutto se posti in relazione al più ampio orizzonte di studi proposto dalle pubblicazioni contestualmente valutate per il concorso.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione:

L'attività di ricerca della candidata – avviata nel 1983 e condotta in particolare con la partecipazione a numerosi convegni, del comitato organizzatore di alcuni dei quali la candidata faceva parte – ha pressoché sempre ruotato intorno allo stesso periodo storico, agli stessi nomi, agli stessi temi: la narrativa del secondo Ottocento (estesa, per alcune figure, ai primi decenni del XX secolo, con limitati sondaggi su autori del secondo Novecento), il ruolo delle scrittrici (categoria con interessanti argomentazioni sottratta, nelle pagine introduttive di *Scrittrici: Scrittori*, alla separatezza tra autori e autrici) nella costruzione di una letteratura della modernità; le collaborazioni giornalistiche, in particolare di Nievo (con un interessante ampliamento allo studio dei suoi editori), ma anche di Grazia Deledda per il «Corriere della sera»; la valorizzazione di una scrittura femminile con nomi troppo a lungo dimenticati, che la candidata ha il merito di avere riproposto. Da uno scritto all'altro, pur con spostamenti del punto di vista, si leggono spesso le stesse osservazioni (a volte è la stessa autrice a rimandare a proprie pagine precedenti), accompagnate a riflessioni nuove che contribuiscono a precisare i profili delle scrittrici già prese in esame (nuove osservazioni non coinvolgono i profili degli scrittori, salvo quello di Ippolito Nievo, perché numericamente inferiori o unici i saggi ad essi dedicati). Alcuni sondaggi in nuove direzioni non si sono consolidate in stabili linee di ricerca, per cui complessivamente l'attività scientifica, pur con momenti di buon livello, non ha mai allargato il quadro di ricerca.

Nell'ambito dell'attività istituzionale, ciò che era permesso al ruolo della candidata è stato condotto con coerenza: la candidata ha partecipato fattivamente all'attività del dipartimento, con impegno buono e ricorrente delle commissioni, e ha raggiunto buoni risultati nell'ambito della terza missione, partecipando a numerosi corsi di aggiornamento per i docenti della scuola media superiore.

Va anche registrata la discreta partecipazione ai comitati scientifici di fondazioni, di riviste, di collane editoriali: «Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo» di Roma; «Archivio degli Scrittori Veneti del Novecento» (presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università di Padova, lo stesso cui ha afferito la candidata), Collana «Il Testo e le Forme», Editrice Il Poligrafo (collana del Dipartimento di Italianistica, poi Collana di Italianistica del Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università di Padova.); Membre du Comité scientifique de la revue «P.i.s.a.n.a.» Promotion Internationale des Synthèses et des Analyses sur Nievo Auteur, Rivista internazionale di studi nieviani, Université de Lorraine (Nancy); Componente del gruppo dei

Curatori dell'Edizione Nazionale delle Opere di Antonio Fogazzaro, Accademia Olimpica di Vicenza.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti:

Patrizia Zambon dal 1° settembre 2001 al 30 settembre 2019 ha svolto la sua carriera all'Università degli studi di Padova, nel ruolo di ricercatore universitario. Dallo stesso anno accademico 2001-2002 ha tenuto regolarmente insegnamenti nell'ambito del settore concorsuale 10F/2, con corsi di Letteratura italiana contemporanea sia nei corsi di laurea triennale, sia in quelli di laurea magistrale (cui si sono aggiunti, in alcuni anni, i corsi di Letteratura e studi di genere e di Letterature comparate). Ha anche coordinato, dall'anno accademico 2004-2005 all'a.a. 2007-2008, alcuni seminari che ponevano in rapporto la letteratura con la natura e il paesaggio. Il suo ottimo impegno didattico l'ha portata a seguire numerose tesi triennali e magistrali, e due tesi di dottorato, come supervisore in cotutela internazionale. Ha fatto parte anche del collegio del dottorato di ricerca. La sua carriera, nel complesso, è stata dunque molto buona.

Accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua inglese e accertamento della qualificazione scientifica: curriculum e pubblicazioni, titoli e attività nel complesso testimoniano di una sicura qualificazione scientifica; la partecipazione ad attività di dottorato estero e la partecipazione a convegni internazionali anche fuori d'Italia testimoniano una buona conoscenza della lingua inglese.

* * *

Candidato Emanuele Zinato

Motivato giudizio su:

Pubblicazioni scientifiche:

Il candidato sottopone alla commissione le pubblicazioni secondo quanto previsto dal bando, dividendole secondo varie tipologie. Quelle indicate come monografie, edizioni, commenti scientifici sono otto, di diversa tipologia. Due eccellenti monografie sono *Volponi* (Palumbo 2001) e *Le idee e le forme. La critica letteraria in Italia dal 1900 ai nostri giorni* (Carocci 2010); eccellenti edizioni scientifiche con ricchi apparati sono i tre volumi delle opere in prosa di Volponi (*Romanzi e prose*, Einaudi 2002-3); due ottime raccolte di saggi sono *Letteratura come storiografia? Mappe e figure della mutazione italiana* (Quodlibet), contenente quindici saggi apparsi fra il 2002 e il 2015, e *La scrittura e il mondo. Teorie letterarie del Novecento* (curato con Brugnolo, Colussi e Zatti: a Zinato spettano le parti 3, 4 e 5, per un totale di circa 60 pagine; Carocci 2016); una buona raccolta alfabetica di voci è *Per un dizionario critico della letteratura italiana contemporanea. 100 voci* (redatto con Luperini: al candidato spettano poco più di 30 voci; Carocci 2020). Gli altri titoli presentati come contributi in volume o articoli in rivista sono saggi apparsi in riviste o in miscelanee, sempre prestigiose: una originale riflessione sul dibattito critico attuale è *Nessuna militanza? Le nuove posizioni della critica* (2016); un'ottima ricerca di tipo tematico è *Mimesi e simmetria: la rappresentazione del rapporto servo/padrone nella narrativa del Novecento italiano* (2016); una innovativa indagine ravvicinata sul tema del realismo in Siti è *Il "realismo d'emergenza" di Walter Siti fra teoria e romanzo* (2018); uno studio sistematico di alta qualità su un filone importante della narrativa legata al tema dell'industria è *Il romanzo*

industriale (2018); un saggio che impegna originalmente la prospettiva psicoanalitica, in particolare di ispirazione matteblanchiana, nello studio della narrativa di Svevo è l'ottimo *Narrare per aneddoti cognitivi. Il pensiero simmetrico in Italo Svevo* (2019); una riuscita fusione di metodologia critica e di attenzione al tema della didattica è *Insegnare le scritture critiche* (2020); una utilissima e innovativa messa a punto complessiva delle scritture di ricerca nel primo ventennio del XXI secolo è posta a introduzione del volume, curato dallo stesso Zinato, *L'estremo contemporaneo* (2020).

I titoli presentati coprono dunque l'arco di vent'anni (dal 2001 al 2020), benché si concentrino soprattutto nell'ultimo decennio. La produzione critica del candidato è stata d'altra parte costante e di alta qualità fin dagli anni Novanta, con un'intensificazione negli anni più recenti, quando il candidato si è fatto inoltre carico di numerose responsabilità istituzionali e organizzative.

Gli oggetti di interesse centrali nell'attività di ricerca di Zinato ruotano in prevalenza sul secondo Novecento e sul primo ventennio degli anni Duemila, pur non mancando ottimi studi su periodi e autori precedenti (dedicati per esempio ai metodi critici e a Svevo). Il candidato ha concentrato la sua attenzione sulla teoria e sulla metodologia, in una prospettiva prevalentemente storiografica, nonché sul rapporto fra letteratura e società nell'ultimo secolo. A quest'ultimo ambito appartengono gli studi su letteratura e industria e soprattutto su Paolo Volponi, del quale il candidato ha curato l'edizione Einaudi delle opere narrative (nonché quella di testi poetici e critico-politici, in edizioni tuttavia non presentati ai fini della presente valutazione), e consegnato una monografia. Per Volponi in particolare, Zinato è il critico di riferimento, e non solo in quanto editore di testi. L'attenzione alla didattica della letteratura è testimoniata dal saggio *Insegnare le scritture critiche* oltre che molti titoli non presentati e da una storia della letteratura per la scuola (pure non sottoposta alla presente valutazione).

I titoli presentati testimoniano la capacità del candidato di muoversi con disinvoltura in generi critici diversi, brillando tanto nell'edizione di testi quanto nella ricostruzione storiografica (con una speciale sensibilità al nesso tra forme, poetiche e società), quanto nell'affondo saggistico puntuale; sempre mostrando una scrittura trasparente ed efficace, argomentazioni fondate su solidi accertamenti filologico-testuali, ricostruzioni storiche autorevoli. Soprattutto negli studi sulla narrativa del Novecento, il talento critico del candidato ha modo di esprimersi al meglio, ora sui classici di inizio secolo, come Svevo, ora su autori centrali nel canone della seconda parte del secolo, come Volponi, ora infine su scritture recenti e recentissime, delle quali Zinato offre talvolta la prima autorevole storicizzazione.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative, gestionali, di servizio e di terza missione:

L'attività di ricerca del candidato ha preso avvio fin dal 1990 con pubblicazioni subito di qualità uscite su riviste prestigiose ("Il Ponte", "Studi novecenteschi", "Allegoria", "Moderna", "Filologia e critica"). Si è decisamente infittita negli anni Duemila, e in particolare dal 2005, quando il candidato è diventato ricercatore universitario. Numerosissimi sono gli interventi in convegni, di alcuni dei quali Zinato è stato organizzatore, e costante è la presenza nel dibattito critico su alcuni temi importanti del Novecento (le teorie e i metodi critici, la didattica della letteratura, la narrativa negli anni della mutazione antropologica, il rapporto fra letteratura e società).

Nell'ambito dell'attività istituzionale, ciò che era permesso al ruolo del candidato è stato condotto con coerenza e con l'assunzione di alcune responsabilità istituzionali in commissioni. Il

candidato ha partecipato fattivamente all'attività del dipartimento e del dottorato di ricerca (anche come componente del direttivo), e ha avuto un buon impegno nell'ambito della terza missione, partecipando a numerosi corsi di aggiornamento per i docenti della scuola media superiore. Ha inoltre fatto parte del direttivo dell'Adi-sd e della Giunta della Consulta di critica letteraria e letterature comparate.

Va poi registrata l'ottima partecipazione ai comitati scientifici di qualificate istituzioni, di riviste, di collane editoriali, talvolta con funzioni di direttore o condirettore. Si ricordano, fra l'altro: le riviste "Studi novecenteschi", "Allegoria", "Moderna"; le collane "Officina del Novecento" (Cierre edizioni), "Generazioni letteratura e altri saperi" (Palermo UP), "Teoria della letteratura e letterature comparate" (Del Vecchio); il progetto Prin "La tradizione del Moderno" e vari altri gruppi di ricerca; il Centro Franco Fortini dell'Università degli Studi di Siena e l'Archivio degli Scrittori veneti dell'Università degli Studi di Padova.

Didattica, didattica integrativa e servizio agli studenti:

Emanuele Zinato, dopo un'esperienza di insegnamento nella scuola superiore, ha svolto la sua carriera all'Università degli Studi di Padova, dove è stato ricercatore universitario dal 2005 al 2015 e poi professore associato, e dove ha tenuto regolarmente, sia nei corsi di laurea triennale, sia in quelli di laurea magistrale, gli insegnamenti di Teoria della letteratura (dal 2005), Letterature comparate (dal 2005 al 2014), Letteratura italiana contemporanea (dal 2015). Dal 2008 insegna nel dottorato in Scienze linguistiche, filologiche e letterarie della stessa Università.

È stato relatore di oltre 140 tesi di laurea e tutor di nove tesi di dottorato, in un ottimo e continuativo impegno didattico e a suggello di un'eccellente carriera accademica anche sotto questo profilo.

Accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua inglese e accertamento della qualificazione scientifica: curriculum e pubblicazioni, titoli e attività nel complesso testimoniano di una sicura qualificazione scientifica; la consistenza della bibliografia internazionale utilizzata (anche in lingua inglese) e la partecipazione a convegni internazionali anche fuori d'Italia testimoniano la padronanza della lingua inglese.

22 marzo 2021.

LA COMMISSIONE

Prof. Alberto Cadioli, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Milano

Prof. Pietro Cataldi, professore di prima fascia presso l'Università per Stranieri di Siena

Prof. Franco D'Intino, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza